

Il leader laico di Ci spiega i motivi della persecuzione

«I cristiani rompono gli equilibri di potere»

colloquio con Giancarlo Cesana di Francesco Rositano

ROMA. Anche Giancarlo Cesana, leader laico del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione, aderisce alla fiaccolata di *liberal*. D'altra parte, come spiega lui stesso, non poteva essere altrimenti: «Ci mancherebbe altro che i cristiani non siano contro la loro persecuzione». Poi aggiunge: «Il cristianesimo è un fatto di liberazione personale e sociale che disturba gravemente il potere. Ecco perché chi abbraccia questa fede viene perseguitato».

Professore, aderisce alla fiaccolata di *liberal* a favore della libertà religiosa dei cristiani perseguitati?

Aderisco nel senso che l'approvo in quanto il 10 settembre non potrò essere a Roma. Sono importanti le adesioni personali. Le adesioni delle sigle, soprattutto se cattoliche, mi sembrano pleonastiche. Ci mancherebbe altro che i cristiani non siano contro la loro persecuzione. Ci comunque parteciperà ai momenti di preghiera indetti per venerdì dai vescovi delle diocesi italiane.

Al Meeting di Rimini aveva detto che i cristiani rompono gli equilibri di potere. Cosa voleva dire?

Il cristianesimo è un fatto di liberazione spirituale e sociale,

nel senso che rende protagonisti della loro vita e della storia coloro che non lo sarebbero mai. Gli schiavi alle origini, le caste più povere nell'India di oggi, gli ammalati senza speranza nella nostra società. Questa "iniziativa" disturba gravemente il potere che vive sulla emarginazione e addirittura sulla eliminazione altrui. Di qui la violenza anticristiana, che nega il Dio, che facendosi uomo ha dato dignità e significato decisivi all'esistenza di tutti. Amare e gustare la vita che ci è data richiede il sacrificio di rispettarla in qualsiasi condizione si trovi: il che ha costi politici ed economici, che grossolanamente, come è avvenuto in India e da altre parti meno sviluppate, o subdolamente come succede nel mondo tecnologicamente avanzato si preferisce evitare. Come diceva Eliot, perché gli uomini dovrebbero amare la Chiesa? È tenera dove sarebbero duri e dura dove sarebbero teneri.

Il movimento di Ci ha sempre manifestato una grande attenzione per i temi riguardanti la libertà religiosa. Come continuerete ad occuparvi di queste questioni?

Il modo migliore per tenere viva l'attenzione alla libertà religiosa è far capire che questa serve, o meglio è essenziale. La libertà religiosa, infatti, riguarda la possibilità di riconoscere il mistero all'origine della vita propria e di tutti. La vita infatti è mistero: la sentiamo, la "possediamo", ma in fondo non è nostra, ci è stata data. Bisogna am-

“ **Noi siamo protagonisti della nostra vita e della storia. E disturbiamo chi comanda. Ecco spiegata questa violenza** ”

mettere che la libertà di riconoscere questo non è un accessorio dell'esistenza, è fondamentale, ovvero fondante tutte le sue altre espressioni. La libertà religiosa, inoltre, per l'oggetto cui è rivolta - la verità di tutto ciò che esiste -, deve per definizione essere una possibilità per tutti. Non può essere contro qualcuno, come lo sono alcune religioni, che pertanto sostengono una libertà falsa. **A suo avviso in che modo la politica dovrebbe far fronte a questa emergenza?**

La politica, negli accordi entro e tra gli Stati, dovrebbe innanzitutto essere preoccupata di salvaguardare i diritti fondamentali dell'uomo. Purtroppo, come si sa, gli accordi a volte vengono presi per lo scopo contrario. Bisogna essere critici, posizione assai difficile da assumere sulle questioni internazionali, se non la si assume a casa propria. Così con tutto il progresso raggiunto il mondo rotola nell'indifferenza generale

Anche alla Chiesa è richiesto uno scatto in avanti. A suo avviso quale dovrebbe essere?

La Chiesa ha molti difetti, ma mi sembra sia già scattata in avanti parecchio. Vale la citazione di Eliot riportata più sopra. Senza che ciò sia una giustificazione alla necessità di una continua conversione personale ad amare la verità cioè Cristo più che se stessi, o meglio per amare se stessi e gli altri.

